



## PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

### Elementi per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale: quadro di riferimento e contenuti cartografici

#### **Premessa**

Il piano territoriale della comunità, introdotto dalla l.p. n. 1/2008, si configura come lo strumento per definire, *“sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale”*. Tale strumento di pianificazione, rispondendo agli obiettivi fissati dalla legge urbanistica e dalla legge di riforma istituzionale, è quindi chiamato a delineare il quadro di riferimento – alla scala territoriale - assicurando le necessarie verifiche e integrazioni tra politiche di assetto del territorio e di valorizzazione paesaggistica e obiettivi di sviluppo socio-economico.

L'approfondimento dei caratteri e dei valori paesaggistici del territorio è uno degli elementi cardine del nuovo piano territoriale, nell'ottica di perseguire un effettivo sviluppo equilibrato e duraturo, assumendo nel paesaggio e nella sua valorizzazione un fattore determinante per la riconoscibilità e l'attrattività del territorio: l'articolo 21 della l.p. n. 1/2008 richiede espressamente nel piano l'elaborazione di una *“carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi”*; tale *“carta stabilisce le regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile”*.

La dimensione strategica che il piano deve sviluppare, verificando criticità e potenzialità del territorio rispetto ai caratteri e ai limiti delle proprie risorse e delineando coerenti scenari di medio-lungo periodo, è l'altro elemento che distingue il nuovo strumento urbanistico.

I temi dell'**identità territoriale** e della **valenza strategica** del piano territoriale si accompagnano alla **dimensione partecipativa** del nuovo strumento di programmazione territoriale, assicurata, nel procedimento di adozione del piano stesso, dall'attivazione di un tavolo di confronto e partecipazione preliminare alla stipula dell'accordo-quadro di programma, contenente i criteri e gli indirizzi generali per la formulazione del piano.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2715 del 13 novembre 2009 sono state approvate le *“modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei piani territoriali delle comunità, a termini dell'articolo 22 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1”*. Con tale deliberazione è stato altresì rimarcato che la Provincia assicura il **supporto conoscitivo e informativo** per la redazione del documento preliminare e in generale per l'elaborazione del piano territoriale della comunità, evidenziando che *“la Provincia assicura, tramite le strutture provinciali competenti per materia, il supporto conoscitivo necessario mediante la messa a disposizione dei dati territoriali e socio-economici del Sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT) e degli altri elementi conoscitivi utili, anche al fine di suggerire scelte coerenti con il Piano urbanistico provinciale.”*

In quest'ottica si fornisce una serie di elementi per l'articolazione del piano territoriale della comunità e la specificazione dei relativi contenuti.

## 1 ***Il nuovo PUP come quadro di riferimento***

Per delineare la struttura e gli elementi che devono comporre il piano territoriale della comunità, necessario riferimento va individuato nel nuovo Piano urbanistico provinciale e nella sua impostazione di piano che – come evidenziato nella Relazione illustrativa - *“intende rispondere alle innovazioni della disciplina urbanistica, ai profondi cambiamenti innescati dalle dinamiche territoriali nonché alle esigenze di integrazione del sistema informativo nella pianificazione.”*

Dalla Relazione illustrativa del PUP è utile richiamare l'innovativo approccio adottato dal Piano, fondamentale per spiegare anche l'articolazione delle sue cartografie e dei suoi contenuti, nell'ottica di superare il concetto della norma-comando e di evolvere verso il metodo della conoscenza e del ragionamento funzionali a perseguire la coerenza delle scelte:

“il nuovo PUP supera l'approccio di tutela e conservazione come orizzonte fondamentale del piano urbanistico e si muove invece per affermare la compatibilità del sistema insediativo e infrastrutturale, in modo che la trasformazione sia rapportata alla qualità dell'ambiente. Il PUP fa dunque proprio il principio che anche la trasformazione urbanistica (per insediamenti, servizi e attrezzature), e non solo la conservazione, può garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche del territorio e di vivibilità della città, e che questo miglioramento può essere valutato in termini oggettivi, attraverso un bilancio qualitativo delle risorse ambientali interessate dalla trasformazione.

In sintesi nel Piano la sostenibilità urbanistica si concretizza sotto tre profili:

- l'adozione di politiche che favoriscono il controllo della nuova edificazione e il recupero e il completamento degli insediamenti esistenti;
- l'individuazione delle aree agricole di pregio e il rafforzamento della relativa disciplina per la riduzione del consumo di territorio;
- l'approfondimento dei profili ambientali dei sistemi infrastrutturali e di trasporto per la riduzione degli impatti e il contenimento degli inquinanti e il potenziamento di sistemi di trasporto collettivo.”

La valenza strategica del nuovo Piano, che si esplica definendo il quadro strutturale del territorio e fornendo gli elementi urbanistici e programmatici di rilevanza provinciale per orientare le politiche territoriali, risponde peraltro al nuovo sistema di pianificazione articolato su tre livelli, delineato dalla legge di riforma istituzionale: il PUP, in quanto piano volto a privilegiare gli aspetti di indirizzo e di supporto conoscitivo per la pianificazione territoriale e locale, rispetto a quelli prescrittivi e di immediata applicazione, si configura come strumento di coordinamento territoriale e di disciplina delle invarianti o componenti del territorio a carattere permanente, nonché delle reti ambientali e infrastrutturali.

In quest'ottica la struttura cartografica del PUP è stata redatta alla scala 1:50.000, in quanto più idonea a rappresentare gli indirizzi pianificatori provinciali rispetto ai piani territoriali delle comunità che costituiranno il nuovo quadro di riferimento per i piani regolatori comunali.

La struttura cartografica del Piano urbanistico provinciale, che si configura come primario riferimento per la predisposizione del piano territoriale della comunità, si articola dunque nelle seguenti tavole:

- il quadro conoscitivo, sintetizzato nell'“Inquadramento strutturale” (scala 1:50.000) e nella “Carta del paesaggio” (scala 1:25.000);
- la disciplina del territorio, dettata dalla tavola delle “Reti ecologiche e ambientali” (scala 1:50.000) e dalla tavola del “Sistema insediativo e reti infrastrutturali” (scala 1:25.000), con gli stralci planimetrici delle aree agricole alla scala 1:10.000;
- la sintesi delle procedure finalizzate alla tutela paesistica, definita nella “Carta delle tutele paesistiche” (scala 1:50.000);

- la sintesi delle procedure finalizzate alla tutela delle risorse idriche, con la Carta delle risorse idriche, e alla difesa idrogeologica, definita ora nella “Carta di sintesi geologica” (scala 1:10.000) e in seguito nella “Carta di sintesi della pericolosità”.

Alla definizione del nuovo Piano urbanistico provinciale e della sua disciplina hanno inoltre contribuito progetti cartografici e di rilevazione territoriale risultanti da approfondimenti tematici:

- la nuova Carta di sintesi della pericolosità, progettata dal Dipartimento Protezione civile e Tutela del territorio, di cui è in corso l'elaborazione e la sperimentazione sui fogli già prodotti, verrà a sostituire la Carta di sintesi geologica come allegato sostanziale del nuovo Piano urbanistico provinciale;
- la Carta delle risorse idriche, prevista dall'articolo 21 delle norme di attuazione del nuovo PUP, è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008, in attuazione delle disposizioni del PUP.

Una quota importante delle decisioni relative all'organizzazione del territorio e all'uso razionale delle risorse si sposta quindi, dalla dimensione provinciale al livello intermedio delle comunità locali, definito nell'ottica della sussidiarietà responsabile; dall'altra si incentra nel Piano urbanistico provinciale la disciplina degli elementi permanenti e delle reti ambientali e infrastrutturali generali che sono inquadrati nel Piano attraverso meccanismi di aggiornamento progressivo.

## **2      *Contenuti del piano territoriale della comunità***

L'articolo 21, comma 3, della l.p. n. 1 del 2008 elenca i seguenti contenuti del piano territoriale della comunità, da articolare in funzione dell'obiettivo *“di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali”*:

Coerentemente con la definizione del piano territoriale della comunità, contenuta nella legge urbanistica – “strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale” – i contenuti del piano possono essere sintetizzati in tre categorie corrispondenti a disciplina delle risorse naturali e degli elementi identitari, dimensionamento territoriale, disciplina dei fattori di sviluppo:

### ***disciplina delle risorse naturali e degli elementi identitari***

- a) l'inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- b) l'approfondimento e l'interpretazione della carta del paesaggio delineata dal piano urbanistico provinciale con riguardo all'ambito territoriale della comunità;
- c) la carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- d) l'individuazione delle tipologie d'intervento edilizio di particolare rilevanza sulla base dei criteri generali individuati con il regolamento di attuazione ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera c) della l.p. n. 1/2008;
- e) l'implementazione della disciplina d'uso delle invarianti e la loro eventuale integrazione, nei limiti previsti dal Piano urbanistico provinciale e tenuto conto delle normative di settore vigenti;

- f) l'approfondimento delle indicazioni del Piano urbanistico provinciale per le reti ecologiche e ambientali;
- g) la delimitazione delle aree di protezione fluviale, tenuto conto dei criteri del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;

***dimensionamento territoriale:***

- h) la definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale e con le disposizioni in materia di residenza contenute nell'articolo 56 della l.p. n. 1/2008;
- i) il dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto complessivo della pianificazione territoriale dei comuni;

***disciplina dei fattori di sviluppo:***

- j) la specificazione e l'integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del piano urbanistico provinciale, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso;
- k) la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal piano urbanistico provinciale e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) la precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal Piano urbanistico provinciale, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) la modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale;
- n) l'individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;
- o) ogni altra misura o indicazione demandata al piano territoriale della comunità dal piano urbanistico provinciale o dalle leggi di settore.

In relazione alla carta del paesaggio e alla carta di regola del territorio, la comunità approva, nell'ambito del piano territoriale della comunità, atti d'indirizzo e manuali a carattere tipologico o esplicativo, anche per specifiche parti del suo territorio, a supporto della pianificazione territoriale dei comuni e dell'esercizio delle funzioni autorizzative e concessorie in materia di urbanistica e di paesaggio.

**Il piano territoriale della comunità è costituito dalle seguenti parti essenziali:**

- la **relazione illustrativa** e relativi allegati;
- la **cartografia**;
- le **norme di attuazione**;
- gli **atti d'indirizzo** e i **manuali tipologici o esplicativi**, relativi alla carta del paesaggio o alla carta di regola del territorio. Per le indicazioni relative a questi elaborati si rinvia allo specifico documento Linee guida per la carta del paesaggio, previsto dalle norme di attuazione del PUP.

**Allegati** della relazione illustrativa sono i documenti relativi a:

- rapporto ambientale relativo all'autovalutazione. Per i contenuti e le modalità di predisposizione del rapporto ambientale si rinvia al documento concernente "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali della comunità", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26 febbraio 2010;
- definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale e con le disposizioni in materia di residenza contenute nell'articolo 56 della l.p. n. 1 del 2008. Necessaria traccia metodologica sono criteri per il dimensionamento del fabbisogno residenziale, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1261 del 2006, al fine di individuare un metodo valutativo volto ad evidenziare sia le necessità di sviluppo socio-economico locale, sia le coordinate di sostenibilità territoriale, valutati i fattori demografici e sociali propri di ogni comunità;
- dimensionamento delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, in coerenza con l'impianto complessivo della pianificazione territoriale dei comuni;
- specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del piano urbanistico provinciale.

### **3      *Stralci del piano territoriale della comunità***

Le presenti indicazioni relative alla base cartografica e alle scale di rappresentazione dei piani territoriali della comunità valgono anche per i relativi stralci, adottati ai sensi dell'articolo 25bis della l.p. n. 1 del 2008.

### **4      *Relazione e norme di attuazione del piano territoriale della comunità***

La relazione illustrativa e le norme di attuazione del nuovo PUP costituiscono – per articolazione e sintesi dei relativi contenuti - il necessario riferimento per l'elaborazione dei documenti del piano territoriale della comunità.

## **5      *Struttura cartografica del piano territoriale della comunità***

La struttura cartografica del piano territoriale della comunità si articola in una serie di tavole che approfondiscono specifici aspetti concernenti sia l'analisi conoscitiva del territorio che la relativa disciplina urbanistica. La costruzione del piano si configura come processo dove la sovrapposizione di tutte le informazioni deve assicurare la necessaria coerenza sia interna rispetto ai diversi contenuti del piano sia esterna rispetto al Piano urbanistico provinciale e in generale al quadro normativo e disciplinare.

### **5.1    *Base cartografica e scala di rappresentazione***

Considerata la valenza di **piano di inquadramento territoriale** e di **strumento strategico**, il piano territoriale della comunità approfondisce la lettura del territorio e delinea la relativa disciplina su una base cartografica che assicura la **rappresentazione topografica e morfologica dei luoghi**.

La cartografia di riferimento è la **carta topografica provinciale** e la rappresentazione è condotta – in via prevalente - alla **scala 1.25.000** per l'inquadramento strutturale e alla **scala 1:10.000** per le altre cartografie per rispondere a una visione territoriale seppure di maggiore dettaglio rispetto a quella del Piano provinciale.

Specifici **stralci** su base diversa o a una scala di maggiore dettaglio – alla **scala 1:5.000** – possono essere adottati per:

- approfondimento di precisi ambiti individuati nella carta di regola del territorio;
- localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale (tavola **AS**);
- localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso (tavola **IC**);
- localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale (tavola **IP**).

### **5.2    *Contenuti della cartografia di piano***

La struttura cartografica del Piano urbanistico provinciale è il principale riferimento per la predisposizione del piano territoriale della comunità.

Richiamati i contenuti del piano territoriale della comunità, indicati dall'articolo 21, comma 3, della legge urbanistica provinciale, alcuni di questi trovano stretta corrispondenza in precise cartografie del nuovo PUP (Inquadramento strutturale, Carta del paesaggio), con l'obiettivo di assicurare il necessario approfondimento alla scala territoriale adeguata secondo il metodo pianificatorio adottato dallo strumento provinciale. Altri contenuti trovano necessario riferimento nelle altre specifiche cartografie del Piano urbanistico provinciale (Reti ecologiche e ambientali, Sistema insediativo e Reti infrastrutturali).

Ciò premesso, il piano territoriale della comunità deve assicurare la seguente articolazione cartografica:

- 1) inquadramento strutturale (scala 1:25.000);
- 2) carta del paesaggio (scala 1:10.000);
- 3) carta di regola del territorio (scala 1:10.000) con eventuali stralci per ambiti significativi (scala 1:5.000);
- 4) sistema insediativo e reti (scala 1:10.000) con i relativi stralci funzionali AS, IC, IP (scala 1:5.000).

### ***Inquadramento strutturale***

L'inquadramento strutturale riassume i sistemi, i siti e le risorse di maggiore importanza ambientale, territoriale e storico-culturale, quali emergono dal quadro conoscitivo. Tra questi, le invarianti, rappresentano i componenti maggiormente rappresentativi sotto il profilo dell'identità territoriale. L'inquadramento è lo strumento con cui si legge in modo organico l'insieme degli elementi strutturali, intesi come quelle componenti o relazioni di lunga durata che si ritiene debbano continuare a connotare il territorio, orientando le scelte pianificatorie della comunità.

Definito anche "**statuto o carta dei luoghi**", l'inquadramento strutturale fa parte del quadro conoscitivo e costituisce il riferimento imprescindibile per l'articolazione della carta del paesaggio, la delimitazione e la disciplina delle reti ecologico-ambientali, lo sviluppo delle reti infrastrutturali sovralocali di competenza della comunità, nonché per l'elaborazione delle strategie.

Per descrivere i fattori strutturali dell'intero territorio e i fattori propri delle specificità locali, l'inquadramento strutturale rappresenta le reti, in quanto sistemi di relazioni tra elementi, e i luoghi in cui tali elementi sono contestuali, ordinando i diversi temi secondo **tre quadri** che, in modo sovrapposto, rappresentano i grandi fattori di strutturazione del territorio: naturale, storico-antropica, culturale:

- **quadro primario:** comprende componenti principalmente riferite all'assetto naturale, la cui strutturazione emergente è fondata su grandi morfologie tettoniche (sistemi di faglie, crinali, conoidi alluvionali, forre e incisioni fluviali) e relative emergenze (geomorfositi quali marmitte, funghi di roccia, piramidi di terra), morfologie carsiche (come aree carsiche, grotte); morfologie glaciali (quali cordoni morenici, rock glacier); siti di interesse geologico (aree di interesse paleontologico, mineralogico, stratigrafico); rete idrografica (laghi, fiumi, pozzi e sorgenti, ghiacciai); aree a bosco, ritenute un fattore strutturale del paesaggio indipendentemente dalla sua funzione e utilizzazione, con in particolare l'evidenziazione come invarianti delle foreste demaniali e dei boschi di pregio; aree pascolive e aree agricole di pregio per i valori colturali e paesaggistici; aree a elevata naturalità (siti e zone della rete "Natura 2000", parchi naturali, riserve naturali provinciali, rete delle riserve); beni del patrimonio dolomitico ovvero le aree iscritte nel Patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO;
- **quadro secondario:** comprende componenti che testimoniano le dinamiche e la stratificazione dei processi storici di insediamento e di antropizzazione come insediamenti storici, sistemi di beni storici e artistici, siti archeologici, viabilità storica, cave di pietra e miniere storiche; gerarchia delle centralità amministrative (centri urbani di livello provinciale e di livello sovralocale, centri storici principali, centri turistici principali); reti di connessioni viabilistiche e ferroviarie principali e secondarie, che per lo più ricalcano gli assi vallivi e i passi storicamente più utilizzati;
- **quadro terziario** è riferito agli aspetti identitari dei luoghi, la cui strutturazione emergente è fondata su paesaggi ritenuti eccezionali per valore ambientale e storico-culturale (beni ambientali, beni

archeologici, beni architettonici e beni storico-artistici rappresentativi) e sul riconoscimento delle aree di protezione (aree di protezione dei laghi e dei fiumi).

Rispetto all'Inquadramento strutturale del PUP, che fornisce il quadro di riferimento alla scala provinciale, l'inquadramento strutturale del piano territoriale della comunità deve approfondire a alla **scala territoriale (1:25.000)** gli elementi indicati dal PUP, con il compito di **sviluppare la relativa perimetrazione** e di fornire i contenuti – per la Carta di regola del territorio – in modo da **esplicitare connessioni e relazioni**.

Nella seguente tabella si chiariscono contenuti e fonti informative dell'Inquadramento strutturale del PUP in relazione ai compiti assegnati al piano territoriale della comunità:

	<b>Contenuti del PUP e fonte dei dati</b>	<b>Invarianti (articolo 8, norme di attuazione PUP)</b>	<b>Compito del PTC attraverso l'Inquadramento strutturale</b>
<b>Quadro primario</b>	<p><b>1.a Elementi geologici e geomorfologici</b></p> <p>Il tematismo, elaborato dal Servizio Geologico della PAT, rappresenta le grandi strutture fisiche del territorio provinciale, vale a dire i principali elementi risultanti dalla costruzione geologica del territorio, che ne connotano la geomorfologia e ne condizionano la trasformazione. Tra questi è inserita una prima selezione di 134 grotte, condotta nell'ambito dell'elaborazione del catasto grotte da parte del Servizio Geologico.</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>            Dip. Protezione civile PAT  <a href="http://www.protezionecivile.tn.it/">http://www.protezionecivile.tn.it/</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>morfosculture</b> (forre, geomorfositi come marmitte, funghi di roccia, piramidi di terra, marocche e fenomeni gravitativi), vale a dire siti geologici nei quali l'aspetto geomorfologico è predominante;</li> <li>- <b>morfologie carsiche</b> (grotte, aree carsiche), vale a dire cavità carsiche sotterranee o aree a elevata densità di forme carsiche sotterranee e superficiali;</li> <li>- <b>morfologie glaciali</b> (rock glacier, cordoni morenici), vale a dire aree la cui formazione è legata all'azione dei ghiacciai e all'ambiente a essi connesso (ambiente periglaciale);</li> <li>- <b>aree di interesse paleontologico, mineralogico e stratigrafico</b>, rispettivamente aree contraddistinte da giacimenti fossiliferi sia naturalmente esposti sia derivanti dall'attività estrattiva, aree interessate da affioramenti naturali o derivanti dall'attività estrattiva, o aree interessate da sezioni stratigrafiche importanti per le ricerche geologiche e la storia geologica del Trentino.</li> </ul>	<p>Compito del PTC è l'<b>individuazione</b> e la <b>perimetrazione</b> degli elementi riconosciuti come invarianti dal PUP, l'approfondimento di ulteriori elementi strutturali e del relativo sistema di relazioni. Il PTC deve in particolare assicurare la perimetrazione di questi elementi – si ricorda che il PUP ne fornisce l'indicazione ma non la puntuale individuazione - sulla base dei dati forniti e della scala territoriale che consente i necessari approfondimenti. L'individuazione di ulteriori elementi rispetto a quelli rappresentati nell'Inquadramento strutturale del PUP comporta aggiornamento del Piano urbanistico provinciale.</p>
	<p><b>1.b Beni del patrimonio dolomitico</b></p> <p>Il tematismo, elaborato dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Geologico e Servizio Foreste e fauna, individua le aree dolomitiche iscritte nel Patrimonio mondiale naturale dell'Unesco.</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>            Dip. Protezione civile PAT  <a href="http://www.protezionecivile.tn.it/">http://www.protezionecivile.tn.it/</a>            Incarico speciale per la valorizzazione della rete delle aree protette PAT</p>	<p><b>I beni del patrimonio dolomitico</b> sono compresi nelle invarianti. Si tratta delle aree relative alle Dolomiti di Brenta, al sistema Latemar-Catinaccio, alla Marmolada, alle Pale di San Martino.</p>	<p>Compito del PTC è la <b>rappresentazione</b> di questi beni e l'approfondimento del sistema di relazioni tra questi beni e le aree protette nell'ottica della rete delle riserve.</p>



	<p><b>1.c Rete idrografica</b></p> <p>La rete idrografica (laghi, fiumi, torrenti, canali) è ripresa dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e dal catasto delle acque pubbliche.</p> <p>Riferimento per pozzi e sorgenti è la Carta delle risorse idriche della Provincia.</p> <p>Le sorgenti termali sono fornite dal Servizio Minerario della Provincia sulla base delle concessioni delle acque minerali.</p> <p>L'individuazione dei ghiacciai deriva dalla ricognizione aerea del 2003 e dal successivo lavoro di delimitazione condotto dall'Ufficio Previsioni e Pianificazione della PAT.</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>  Servizio Bacini montani PAT  <a href="http://www.bacinimontani.provincia.tn.it/">http://www.bacinimontani.provincia.tn.it/</a>  Dip. Protezione civile PAT  <a href="http://www.protezionecivile.tn.it/">http://www.protezionecivile.tn.it/</a>  Servizio Minerario  <a href="http://www.minerario.provincia.tn.it/">http://www.minerario.provincia.tn.it/</a></p>	<p>La <b>rete idrografica</b>, costituita da tutto il sistema delle acque superficiali e sotterranee (laghi, fiumi e torrenti, pozzi e sorgenti selezionati) nonché dai ghiacciai ha il valore di invariante.</p>	<p>Compito del PTC è la <b>rappresentazione</b> della rete idrografica.</p>
	<p><b>1.d Aree a elevata naturalità</b></p> <p>Il tematismo del bosco è ricavato dai dati dell'uso del suolo reale. Questo tema è oggetto di elaborazioni e approfondimenti - in relazione alle diverse vocazioni rispettivamente sotto il profilo idrogeologico, naturalistico e produttivo – nell'ambito dei piani forestali e montani di cui alla legge provinciale in materia. Attraverso tale articolazione potranno essere progressivamente individuati boschi di pregio da comprendere tra le invarianti. Nell'Inquadramento sono rappresentati i siti e le zone della rete "Natura 2000", i parchi, le aree comprese nelle riserve naturali provinciali.</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>  Servizio Foreste e fauna  <a href="http://www.foreste.provincia.tn.it/">http://www.foreste.provincia.tn.it/</a>  Servizio Conservazione natura e valorizzazione ambientale  Incarico speciale per la valorizzazione della rete delle aree protette  <a href="http://www.areeprotette.provincia.tn.it/">http://www.areeprotette.provincia.tn.it/</a></p>	<p>Sono invarianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le <b>foreste demaniali</b>, come definite ed individuate ai sensi delle disposizioni provinciali in materia di foreste, e i boschi di pregio per la particolare funzione di protezione e valenza paesaggistico-ambientale, specificamente individuati mediante i Piani forestali e montani,</li> <li>- le <b>aree a elevata naturalità</b> (parchi naturali, siti e zone della rete europea "Natura 2000", riserve naturali provinciali).</li> </ul>	<p>Compito del PTC è la <b>rappresentazione</b> delle - aree a bosco sulla base della verifica dei dati rispetto all'ortofotocarta. Sulla base dei contenuti dei piani forestali e montani il PTC può approfondire l'individuazione delle aree boscate, rappresentando i boschi di pregio;</p> <p>- aree protette secondo le indicazioni contenute nei provvedimenti di istituzione e l'approfondimento del sistema di relazioni tra questi beni nell'ottica della rete delle riserve.</p>
	<p><b>1.e Aree agricole</b></p> <p>Il tema delle aree agricole di pregio, rappresenta le aree di maggiore valore territoriale per le componenti culturali e paesaggistiche. La perimetrazione di queste aree si basa sullo sviluppo delle</p>	<p>Le <b>aree agricole di pregio</b> sono comprese tra le invarianti.</p>	<p>Compito del PTC è la <b>rappresentazione</b> delle aree agricole e delle aree agricole di pregio e la relativa <b>precisazione dei perimetri</b> sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle</p>

	<p>aree agricole di interesse primario del PUP'87 e dei dati relativi all'uso del suolo reale del 2000, verificati congiuntamente dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e dal Dipartimento Agricoltura e Alimentazione.</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>  Dip. Agricoltura e alimentazione  <a href="mailto:dip.agricoltura@provincia.tn.it">dip.agricoltura@provincia.tn.it</a></p>		<p>indicazioni della Carta del paesaggio e delle relative linee guida.</p>
<p><b>Quadro secondario</b></p>	<p><b>2.a Sistema degli insediamenti storici</b></p> <p>Il tema degli insediamenti storici è ricavato dai PRG comunali. Il PUP distingue con un contrassegno i centri storici di Ala, Arco, Borgo Valsugana, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Trento, per la particolare valenza architettonica, riconosciuta anche storicamente dalla legge.</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a></p>		<p>La rappresentazione di tale tema è funzionale ad <b>approfondire</b> attraverso la Carta di regola del territorio coerenti sistemi di relazione tra insediamenti storici e contesti di riferimento.</p>
	<p><b>2.b Sistema degli insediamenti urbani</b></p> <p>Il sistema mette in evidenza la gerarchia dei centri urbani, distinti fra centri di livello provinciale - Trento e Rovereto - e centri di livello sovralocale. Fra questi vanno compresi le sedi delle comunità – Andalo, Borgo Valsugana, Cavalese, Cembra, Cles, Fiera di Primiero, Lavarone, Malè, Mezzocorona, Pergine Valsugana, Pozza di Fassa, Tione di Trento, Riva del Garda, Vezzano - e i centri sede di attrezzature di rilevanza sovralocale come ospedali e istituti scolastici superiori - Arco, Mezzolombardo.</p> <p>I centri turistici principali – Carano, Cavalese, Predazzo, Tesero (Pampeago), Siror (San Martino di Castrozza), Lavarone, Levico Terme, Andalo, Molveno, Trento, Dimaro (Folgarida), Mezzana (Marilleva), Peio, Vermiglio (Tonale), Carisolo, Pinzolo (Madonna di Campiglio), Strembo, Arco, Nago-Torbole, Pieve di Ledro, Riva del Garda, Brentonico, Folgaria, Campitello di Fassa, Canazei, Mazzin, Moena, Pozza di Fassa, Vigo di Fassa - sono quelli segnati da più di 300.000 presenze/anno secondo i dati dell'annuario del turismo 2005, riferito al periodo 1985-2005 (dati del Servizio Statistica).</p> <p>Fonte dei dati:  <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del</p>		<p>Compito del PTC è <b>approfondire</b> nel Sistema insediativo e reti infrastrutturali un quadro di sviluppo territoriale coerente con le gerarchie e le valenze degli insediamenti.</p>

	paesaggio PAT <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>		
	<p><b>2.c Sistema infrastrutturale</b></p> <p>La rete, articolata in autostrade, viabilità principale, viabilità locale e ferrovia, si basa sui dati informativi del Servizio Gestione strade della Provincia.</p> <p>Fonte dei dati: <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a></p>		Compito del PTC è la <b>rappresentazione</b> della rete infrastrutturale e l' <b>individuazione</b> della viabilità sovralocale che non rientra nella competenza del Piano provinciale della mobilità.
<b>Quadro terziario</b>	<p><b>3.a Paesaggi rappresentativi</b></p> <p>Sono contesti riconosciuti di eccezionalità sotto il profilo identitario e paesaggistico, compresi tra le invariati: parchi naturali; i beni ambientali; beni archeologici, architettonici e storico-artistici rappresentativi per tipologia e per localizzazione territoriale, a tale scopo selezionati dalle Soprintendenze per i Beni architettonici, per i Beni storico-artistici e per i Beni archeologici e archivistici della PAT.</p> <p>Ai singoli beni vanno aggiunti le aree di protezione dei laghi e le aree di protezione fluviale.</p> <p>Fonte dei dati: <b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio PAT <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a> Soprintendenza per i beni architettonici, Soprintendenza per i beni archeologici e archivistici Suap – Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche <a href="http://www.pguap.provincia.tn.it/">http://www.pguap.provincia.tn.it/</a></p>	<p>Sono compresi tra le invariati i paesaggi rappresentativi (<b>beni ambientali, beni archeologici, architettonici e storico-artistici rappresentativi</b>), in quanto elementi identificativi dei luoghi.</p>	<p>Compito del PTC è l'<b>individuazione</b> e la <b>perimetrazione</b> degli elementi riconosciuti come invariati dal PUP, l'approfondimento di ulteriori elementi strutturali e del relativo sistema di relazioni anche con possibilità di aggiornare il PUP.</p> <p>Il PTC perimetra questi elementi – si ricorda che il PUP ne fornisce l'indicazione ma non la puntuale individuazione - sulla base dei dati forniti e della scala territoriale che consente i necessari approfondimenti.</p> <p>L'individuazione delle aree di protezione dei fiumi è un preciso compito del piano territoriale della comunità, da condurre sulla base dei criteri contenuti nella Parte VI del PGUAP.</p> <p>La perimetrazione delle aree di protezione dei laghi recepisce quanto contenuto nel Piano urbanistico provinciale.</p>

### **Carta del paesaggio**

Approfondisce e interpreta la carta del paesaggio delineata dal Piano urbanistico provinciale e dalle relative Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio (Allegato F1 del PUP), con riguardo all'ambito territoriale della comunità, sulla base del metodo e dei contenuti della corrispondente carta del PUP.

La Carta del paesaggio della comunità contiene la descrizione dell'insieme dei valori ambientali e culturali da valorizzare, in relazione agli ambiti paesistici e al carattere che presentano localmente. In particolare:

- descrive le dinamiche della struttura insediativa, nelle sue fasi storiche significative;
- individua i fattori paesaggistici decisivi per la sostenibilità ambientale, e indica strategie territoriali di sostegno alla qualità del paesaggio, anche sulla base dell'analisi antropologica, come valorizzare il capitale sociale e territoriale, suggerendo eventualmente le forme di aggregazione insediativa da prediligere;

- specifica gli elementi distintivi dell'identità del territorio, individuando, a partire dalle invarianti del PUP, il patrimonio culturale, ambientale e quello legato alla civiltà materiale, che si è storicamente sedimentato, sottolineando quei valori e simboli che fanno parte della cultura locale;
- individua quegli elementi che esprimono linee condivise di sviluppo socio-economico e che fanno parte dell'identità locale, e quei caratteri singolari che localmente rendono attrattivo e godibile il territorio, definendo così anche la modalità delle sue potenziali trasformazioni.

### ***Carta di regola del territorio***

Sulla base dell'inquadramento strutturale e della carta del paesaggio la carta di regola del territorio ha il compito di:

- **stabilire regole generali** d'insediamento e di trasformazione;
- **precisare il perimetro delle aree di tutela ambientale** di cui alla Carta delle tutele paesaggistiche del PUP, con la possibilità di escludere, in conformità con la carta del paesaggio, le zone destinate a insediamenti omogenei, nell'ambito dei centri abitati, che risultano totalmente o prevalentemente edificate;
- **individuare le aree di protezione fluviale**, anche al fine di rispondere alle finalità degli ambiti fluviali di valenza paesaggistica rappresentati nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;

La carta di regola del territorio è redatta alla scala 1:10.000 e, in relazione all'obiettivo di definire coerenti sistemi di relazione tra beni e insediamenti, sviluppa determinati ambiti territoriali alla scala 1:5.000. I suoi contenuti di carattere paesistico danno indicazioni su:

- modalità di valorizzazione del quadro territoriale, per rafforzarne l'identità paesistica, interpretando le indicazioni del PUP relative al distacco tra gli abitati, ai fronti di pregio e alla forma degli insediamenti, rispetto al carattere dei luoghi, indicando anche le direttrici preferibili di espansione delle aree insediative esistenti;
- modalità per valorizzare e interpretare gli elementi simbolici e il trattamento degli ambiti territoriali, i cui elementi distintivi o di pregio sono descritti nella carta del paesaggio;
- individuazione dei luoghi, dove i caratteri architettonici e paesaggistici di qualità richiedono specifiche tipologie di intervento, indicando modalità per qualificare gli interventi tenendo presenti i contenuti localmente proposti dalla storia della cultura materiale;
- controllo della valenza panoramica e relazionale dei tracciati della viabilità principale;
- sistemazione e ruolo paesistico delle tipologie del verde urbano e territoriale;
- modalità di trattamento degli spazi, in specifico pubblici, dove si sviluppano l'aggregazione e le relazioni sociali nonché le relazioni con le risorse dell'insediamento.

### ***Sistema insediativo e reti***

Come evidenziato sopra compete al piano territoriale della comunità la disciplina delle risorse naturali e degli elementi identitari, il dimensionamento territoriale, la disciplina dei fattori di sviluppo. Se l'inquadramento strutturale assieme alla carta del paesaggio rappresenta il quadro conoscitivo, la cartografia relativa a Sistema insediativo e reti infrastrutturali illustra le politiche urbanistiche della comunità funzionali alla programmazione di valle nonché di medio-lungo periodo.

Tenuto conto del quadro conoscitivo rappresentato nell'Inquadramento strutturale il **tema delle reti ecologiche e ambientali** e la relativa disciplina sono affrontati nella tavola del Sistema insediativo e reti, al fine di verificare e di governare sotto il profilo pianificatorio le coerenze tra le emergenze e gli elementi di continuità naturale e le previsioni insediative.

Il tema del **dimensionamento** è inteso come la verifica, alla scala territoriale, dei principali elementi che competono alla programmazione urbanistica: il dimensionamento residenziale e il conseguente coerente dimensionamento delle attrezzature e servizi. La cartografia è in quest'ottica accompagnata dall'elaborazione di una serie di documenti, adottati in forma di allegati della relazione illustrativa:

- le linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa perseguono il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico. Come stabilisce la legge urbanistica sono redatte in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1281 del 23 giugno 2006 e con le disposizioni in materia di residenza contenute nell'articolo 56 della legge urbanistica nonché nelle disposizioni approvate dalla Giunta provinciale con le deliberazioni nn. 3015 e 3016 del 30 dicembre 2005 e infine tenuto conto dei criteri stabiliti dall'articolo 30, comma 2 delle norme di attuazione del PUP;
- il dimensionamento delle attrezzature e dei servizi va condotto in coerenza con gli standard urbanistici, stabiliti dalle disposizioni vigenti; la localizzazione di tali attrezzature e servizi nonché delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale deve avvenire, previo assenso del comune interessato, sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 31, comma 4 delle norme di attuazione del PUP.

La **disciplina dei fattori di sviluppo** attiene alla pianificazione delle aree funzionali alla programmazione socio-economica di scala territoriale:

- la **localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso**, accompagnata dalla specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale;
- la **delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale** indicate dal Piano urbanistico provinciale e l'eventuale **localizzazione di nuove aree** produttive del settore secondario di livello provinciale;
- la **precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio** individuate dal Piano urbanistico provinciale, secondo le modalità già viste nell'Inquadramento strutturale;
- la **modifica** anche sostanziale **dei perimetri delle aree sciabili**, in osservanza delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale;
- l'**individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale**, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità.

Analogamente alle reti ecologiche questa cartografia riporta le **reti infrastrutturali**, al fine di disciplinare e pianificare coerentemente le necessarie integrazioni con il sistema insediativo nonché governare le eventuali interferenze con i contesti naturali, tenuto conto delle indicazioni della Carta di regola del territorio.

Nella seguente tabella si chiariscono contenuti e fonti informative del Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP in relazione ai compiti assegnati al piano territoriale della comunità:

Contenuti del PUP	Compito del PTC attraverso il Sistema insediativo e Reti infrastrutturali	Fonti informative
<p>Il tema delle attrezzature e servizi sovralocali è stato elaborato, a titolo ricognitivo, sulla base dei dati contenuti nei PRG vigenti, inserendo indicazioni circa le diverse specificazioni funzionali.</p>	<p>dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto complessivo della pianificazione territoriale dei comuni</p>	<p><b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a></p>
<p>Il tema delle aree commerciali è stato elaborato sulla base delle previsioni di aree commerciali contenute nei PRG vigenti, adeguati alla l.p. n. 4/2000.                      Le scelte condotte dal piano territoriale della comunità devono essere coerenti con le innovazioni introdotte dalla l.p. n. 17/2010 e dalle relative disposizioni attuative.</p>	<p>specificazione e l'integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del piano urbanistico provinciale, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso</p>	<p><b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a></p>
<p>La perimetrazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale assicura, già dal PUP'87, la precisazione della scala 1:10.000 e della base catastale. Il tema è stato aggiornato attraverso il confronto tra Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e Servizio Industria della PAT.</p>	<p>delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal piano urbanistico provinciale e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale</p>	<p><b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a></p>
<p>Il tema delle aree agricole di pregio, rappresenta le aree di maggiore valore territoriale per le componenti colturali e paesaggistiche. La perimetrazione di queste aree si basa sullo sviluppo delle aree agricole di interesse primario del PUP'87 e dei dati relativi all'uso del suolo reale del 2000, verificati congiuntamente dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e dal Dipartimento Agricoltura e Alimentazione.</p>	<p>rappresentazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio e la relativa precisazione dei perimetri sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della Carta del paesaggio e delle relative linee guida.</p>	<p><b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>                      Dip. Agricoltura e alimentazione  <a href="mailto:dip.agricoltura@provincia.tn.it">dip.agricoltura@provincia.tn.it</a></p>
<p>La perimetrazione delle aree sciabili è stata ridefinita dal nuovo PUP e soggetta a ulteriori aggiornamenti secondo le modalità stabilite dall'articolo 35 delle norme del Piano urbanistico provinciale.</p>	<p>modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale</p>	<p><b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a></p>
<p>La rete, articolata in autostrade, viabilità principale, viabilità locale e ferrovia, si basa sui dati informativi del Servizio Gestione strade della Provincia.</p>	<p>individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità</p>	<p><b>PUP</b> - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio  <a href="http://www.urbanistica.provincia.tn.it/">http://www.urbanistica.provincia.tn.it/</a>                      Servizio Gestione strade PAT</p>

## **6      *Requisiti informativi dei contenuti cartografici del piano territoriale della comunità***

La redazione delle cartografie del piano territoriale della comunità deve rispettare le disposizioni contenute nel documento relativo a “Uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio: approvazione delle specificazioni tecniche per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT) della Provincia Autonoma di Trento”, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2129 del 22 agosto 2008.

L'adozione di tali disposizioni risulta il requisito obbligatorio per assicurare:

- informatizzazione secondo gli standard GIS per l'interscambio dei geodati;
- aggiornamento progressivo del Piano urbanistico provinciale e degli stessi piani territoriali;
- sistematizzazione delle modalità di verifica e valutazione dello stato della pianificazione territoriale;
- maggiore efficienza delle istruttorie di competenza della Provincia in sede di approvazione dei piani territoriali;
- semplificazione della lettura degli strumenti urbanistici.

Le specificazioni tecniche per l'unificazione e informatizzazione dei piani urbanistici e per l'acquisizione dei relativi dati nel SIAT si basano su una serie di elementi che sono parte integrante e sostanziale del sistema:

- la definizione delle voci di legenda da adottare negli strumenti di pianificazione delle comunità; l'aggiornamento di tali classi e la loro integrazione, qualora motivata, sarà possibile attraverso la verifica e l'intervento da parte del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia;
- il formato di scambio per la gestione dei dati con sistemi GIS, rappresentata da una serie di codici finalizzati alla sistematizzazione in formato .shp dei dati dei piani territoriali, al fine della loro acquisizione nel SIAT della Provincia e la loro conseguente interazione con i dati del PUP e dei PRG;
- la definizione dei colori nella scala RGB, per assicurare omogeneità di rappresentazione e di lettura delle cartografie di tutti gli strumenti urbanistici, territoriali e comunali.

Nell'ottica della messa a sistema dei piani territoriali rispetto al PUP e ai dati del SIAT, il progetto di informatizzazione dei piani urbanistici prevede che il Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio fornisca alle comunità:

- la cartografia di base (carta tecnica provinciale, ortofotocarta 2006, carte tematiche del PUP);
- le signature di legenda per sistemi AutoCAD e sistemi GIS;
- gli shapefiles con la struttura della tabella degli attributi definita secondo le specifiche tecniche per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT).

I documenti di piano, relativi a relazione illustrativa, norme di attuazione, atti di indirizzo e manuali tipologici dovranno essere forniti anche in formato .pdf.

Si ricorda che sul sito internet della Provincia autonoma di Trento all'indirizzo <http://www.urbanistica.provincia.tn.it/> - **Pianificazione >> Pianificazione territoriale >> Piani regolatori comunali** è possibile consultare e scaricare tutti i documenti relativi alle specifiche tecniche per l'uniformità e l'omogeneità dei documenti di piano nonché alcuni software per la gestione dei dati in formato shape.

## **7 Documenti disponibili**

La relazione illustrativa, gli allegati del nuovo Piano urbanistico provinciale e le disposizioni regolamentari di attuazione della legge urbanistica provinciale costituiscono il necessario riferimento per l'elaborazione del piano territoriale della comunità. Riguardo alle diverse tematiche si segnalano in particolare:

valutazione strategica:

- d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10"
- "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali della comunità", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26 febbraio 2010, previsto dal d.P.P 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., come modificato dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg;

informatizzazione del piano:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2129 del 22 agosto 2008 "Uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio: approvazione delle specificazioni tecniche per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT) della Provincia autonoma di Trento";

disciplina del pericolo idrogeologico e verifica preventiva del rischio idrogeologico:

- norme di attuazione della Carta di sintesi geologica provinciale approvata ai sensi dell'articolo 48 delle norme di attuazione del PUP;
- norme di attuazione della Carta delle risorse idriche approvata ai sensi dell'articolo 21 delle norme di attuazione del PUP;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1984 del 22 settembre 2006 "Metodologia per l'aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del PGUAP"
- deliberazione n. 1120 del 27 maggio 2011 "Nuove disposizioni organizzative per l'attuazione degli articoli 16 2 17 delle norme di attuazione del PGUAP"

elementi per l'approfondimento delle reti ecologiche del PUP:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 del 22 ottobre 2010 "Adozione delle misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) ai sensi dell'articolo 38 della l.p. 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del 1992 (direttiva "Habitat")"

disciplina delle aree di protezione fluviale:

- d.P.R. 15 febbraio 2006: Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche – Parte VI: Ambiti fluviali

dimensionamento del piano:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 3015 del 30 dicembre 2005 "Disciplina degli alloggi destinati a residenza";
- deliberazione della Giunta provinciale n. 3016 del 30 dicembre 2005 "Disciplina degli alloggi destinati a residenza"
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1281 del 23 giugno 2006 "Dimensionamento residenziale nella pianificazione urbanistica – riorganizzazione dei parametri";



definizione del quadro e delle vocazioni territoriali:

- l.p. 27 maggio 2008, n. 5 “Piano urbanistico provinciale”, Allegato F - Materiali di supporto per la pianificazione territoriale: IV – “Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino”, Università degli Studi di Trento, a cura del prof. Bruno Zanon;

disciplina urbanistica commerciale

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1771 del 4 febbraio 2011 “Criteri provvisori di programmazione urbanistica del settore commerciale”

disciplina degli insediamenti produttivi

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 del 3 settembre 2010 – Allegato 6: “Disposizioni attuative in materia di aree produttive del settore secondario concernenti le condizioni per il riutilizzo di strutture produttive dismesse, la commercializzazione di prodotti affini, i criteri per la realizzazione di foresterie, gli indirizzi e condizioni per la realizzazione di unità residenziali in edifici in cui siano insediate più aziende produttive”

## **8      *Dati cartografici disponibili per la pianificazione***

I sistemi informativi della Provincia autonoma di Trento fanno uso del sistema di database relazionale ORACLE per la gestione di dati alfanumerici e dei sistemi ARC/INFO e ArcView per la gestione di dati georiferiti attraverso i sistemi informativi geografici (GIS).

La Provincia autonoma di Trento in questi ultimi anni segue con particolare attenzione i sistemi open source e freeware con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti degli strumenti di facile accesso senza l'obbligo ad acquistare uno specifico prodotto software determinando una riduzione della spesa, a parità dei costi di gestione e manutenzione, rispetto al software proprietario, grazie ai minori costi di acquisto e alla possibilità di installazione in un numero illimitato di postazioni. Per quanto riguarda gli strumenti Gis il software open source maggiormente utilizzato dalle strutture della Provincia è il GvSIG.

Il sistema cartografico di riferimento è UTM (Universale Traversa di Mercatore) secondo l'ellissoide WGS84 (asse equatoriale = 6378137 m, schiacciamento polare = 1/298.257223563), che si basa su una proiezione cilindrica traversa di Mercatore. Tale sistema corrisponde al nuovo standard nazionale, assunto nell'ambito dell'intesa Stato-Regioni-Province Autonome, in sostituzione del precedente sistema con coordinate Gauss-Boaga. Nel corso dell'anno 2007 le strutture della Provincia Autonoma di Trento hanno condotto la migrazione dei dati informativi al sistema di riferimento UTM-WGS84 secondo le procedure predisposte dal Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio.

Il **portale geocartografico provinciale** - <http://www.territorio.provincia.tn.it/> - permette la **consultazione** e l'interazione con le informazioni cartografiche costituenti la base cartografica del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia.

Per accedere ad alcuni servizi di questo portale è necessario essere registrati.

Alcuni dei temi di base presenti nei servizi web-GIS sono:

- la carta tecnica provinciale;
- le immagini ortofotogrammetriche dei voli IT2006, IT2000 e l'ortofoto PAT del 1994;
- la cartografia catastale;
- i limiti amministrativi;
- gli ambiti statistici;
- l'orografia, l'idrografia, la toponomastica, le carte delle isoquote, delle pendenze e delle esposizioni.

Per l'**acquisizione**, invece, di tali informazioni si rinvia all'indirizzo internet, riferito alla struttura di competenza, riportato sotto ogni descrizione:

**Carta topografica provinciale 1:10.000 (CTP00)**. La carta topografica provinciale (CTP00) 1:10.000 rappresenta il riferimento cartografico dei dati del SIAT, al fine della precisazione dei contenuti di acquisizione. E' una cartografia numerica, realizzata con metodo aerofotogrammetrico, inquadrata nel sistema WGS84, riferita alla proiezione UTM-WGS84 e rilasciata nei formati raster, DWG e neutro per il caricamento dei dati SIAT nel taglio ED50. Per alcune zone della Provincia sono disponibili 18 sezioni della Carta topografica provinciale aggiornata al 2010-2011.

**riferimento:** Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Ufficio Sistemi informativi per l'urbanistica e il paesaggio  
[uff.urbsiu@provincia.tn.it](mailto:uff.urbsiu@provincia.tn.it)

**riferimento:** Dipartimento protezione civile e infrastrutture, Servizio Geologico  
<http://www.territorio.provincia.tn.it/>

**Ortofoto digitale 1:10.000 (OFD06)**. La nuova ortofoto digitale deriva da una ripresa con camera digitale ADS40, a risoluzione di 50 cm, eseguita nel settembre 2006 e rappresenta l'immagine più aggiornata del territorio provinciale, metricamente coerente con la CTP00. E' disponibile nei formati TIFF e ECW, riferita sia al sistema Gauss-Boaga che UTM-WGS84. Presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio è inoltre depositata l'ORTOFOTO IT 2000 alla scala 1:10000, a colori. Le ortofoto IT00 e IT06 sono soggette al rispetto delle norme del diritto d'Autore, è stata stipulata una convenzione fra CGR e Provincia autonoma di Trento per l'uso di tali immagini, estesa anche a Enti funzionali o equiparati alla Provincia, Comuni e loro Consorzi, Comprensori della Provincia Autonoma di Trento. Il Servizio Urbanistica ha inoltre nel proprio archivio altre due ortofoto digitali: l'ORTOFOTO del 1973, non divulgabile e concessa solo a scopo di studio, e l'ORTOFOTO IT 94, di proprietà della Provincia Autonoma di Trento di cui è concessa la divulgazione, entrambe con scala 1:10.000, in bianco e nero.

**riferimento:** Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Ufficio Sistemi informativi per l'urbanistica e il paesaggio.  
[uff.urbsiu@provincia.tn.it](mailto:uff.urbsiu@provincia.tn.it)

**Rilievo LIDAR (LID07)**. Con il rilievo LIDAR di tutto il territorio provinciale, condotta nel 2007 con tecnologia Laser Scanner, è disponibile una rappresentazione laseraltimetrica del territorio provinciale di estrema precisione. Il rilievo si compone dei seguenti elementi:

Modello digitale delle superfici (DSM): è il grigliato regolare derivato dal DG, opportunamente filtrato, ricampionato e ortometrico per rappresentare l'andamento delle superfici (first pulse), con passo di 1x1 metro (aree tipo 1) e di 2x2 metri (aree tipo 2 e 3); il formato di consegna previsto è l'ascii-grid di Arc/info.

Modello digitale del terreno (DTM): è il grigliato regolare derivato dal DG, opportunamente filtrato, ricampionato e ortometrico per rappresentare l'andamento del terreno (last pulse), con passo di 1x1 metro (aree tipo 1) e di 2x2 metri (aree tipo 2 e 3) ; il formato di consegna previsto è l'ascii-grid di Arc/info.

Il dato grezzo (DG) : viene ceduto solo su richiesta specifica. E' voluminoso ed ha finalità documentali e di supporto alla progettazione. Infatti, disponendo di skills e programmi adeguati (es. Microstation-Terrascan) è possibile effettuare classificazioni e progettazioni di dettaglio molto efficaci. Esso rappresenta l'insieme di tutti i punti rilevati, non filtrati né trasformati (e, quindi, non collaudati); raccolti in file ASCII (\*.ALL – versione testuale del formato proprietario \*.LAS) o \*.LAS. Il tracciato dipende dal tipo di sensore, che, comunque, fornisce per ogni punto almeno il tipo di impulso (first, last), le coordinate planimetriche UTM-WGS84, la quota ellissoidica ed il relativo calore di riflettività.

riferimento: <http://www.territorio.provincia.tn.it/> - S.I.A.T. >> Lidar

**Uso del suolo pianificato (USP).** Nell'ambito del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio i vigenti piani regolatori generali sono resi in una carta digitale di sintesi attraverso l'interpretazione delle destinazioni d'uso del territorio nelle categorie dell'uso del suolo pianificato. Tale cartografia costituisce una delle basi informative del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche.

riferimento: Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Ufficio Sistemi informativi per l'urbanistica e il paesaggio  
[uff.urbsiu@provincia.tn.it](mailto:uff.urbsiu@provincia.tn.it)

**Archivio aerofotogrammetrico.** Presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio sono depositati i voli aerofotogrammetrici sotto elencati. Si ricorda che tutti i voli aerei antecedenti al d.P.R. n. 367 del 29 settembre 2000 (escluso il volo del 1963), anche se di proprietà della Provincia autonoma di Trento, sono soggetti al "Nulla Osta per la Segretezza" e, quindi, non possono essere ceduti a terzi esterni all'Amministrazione, ma sono comunque consultabili presso l'Ufficio Sistemi Informativi per l'Urbanistica ed il Paesaggio:

- voli scansionati da Ditta Rossi;
- volo alta quota del 1973 copertura totale, b/n con quadro d'unione, di proprietà PAT;
- volo alta e bassa quota del 1980 sul Trentino meridionale, b/n di proprietà PAT con quadro d'unione;
- voli scansionati da CGR;
- volo G.A.I. del 1954 ad alta quota, b/n, copertura totale con quadro d'unione, di proprietà dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;
- volo bassa quota parziale (solo valli) del 1963, b/n, scansionato da unica copia (cartacea) e autorizzato alla divulgazione, con quadro d'unione;
- volo sul trentino settentrionale del 1983, b/n, di proprietà della PAT, alta e bassa quota, con quadro d'unione;
- volo alta e bassa quota sul Trentino orientale, del 1998, b/n con quadro d'unione;
- volo a bassa quota, aggiornamento sull'asta dell'Adige e sulla Valsugana, b/n, del 2003, di proprietà della PAT, con quadro d'unione e protocolli di orientamento;
- volo alta e bassa quota del 2004, sul trentino occidentale, a colori, con quadro d'unione, e protocolli di orientamento, proprietà della PAT;
- volo digitale del settembre 2006 a colori per ortofoto IT06, di proprietà CGR, con quadro d'unione e protocolli di orientamento.

riferimento: Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Ufficio Sistemi informativi per l'urbanistica e il paesaggio  
[uff.urbsiu@provincia.tn.it](mailto:uff.urbsiu@provincia.tn.it)

**Archivio fotografico.** Il sito internet del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio è stato integrato con un archivio fotografico che consente la consultazione delle seguenti indagini fotografiche del territorio provinciale:

- immagini risultanti dal volo effettuato intorno al 1985;
- immagini del viaggio fotografico realizzato da Gabriele Basilico nel 2003.

riferimento: <http://www.urbanistica.provincia.tn.it/> - Archivio fotografico

**Mappe Catastali.** La distribuzione delle mappe catastali per gli utenti interni alla P.A.T. è affidato al servizio UDS all'interno del Portale Geocartografico. Ai comuni è concesso tramite il servizio OpenKat lo scaricamento del vettoriale del comune una volta all'anno. I liberi professionisti devono rivolgersi al proprio Ordine. Il Servizio Catasto provvede all'aggiornamento dei dati catastali due volte all'anno: a Gennaio e Giugno. Il catasto storico è disponibile esclusivamente presso il Servizio Catasto della P.A.T. in parte in forma cartacea ed in parte su supporto informatizzato. Presso il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio è disponibile una copia aggiornata ad uso interno.

**Dati vettoriali in formato shape.** La distribuzione di tutti i vettoriali ufficiali delle strutture PAT è affidato al servizio UDS all'interno del Portale Cartografico. UDS (Sistema UDS di Upload e Download dei dati del SIAT,

Sistema Informativo Ambiente e Territorio) è un repository centralizzato dei dati cartografici della Provincia Autonoma di Trento.

Gli obiettivi principali riguardano la condivisione dei dati geografici SIAT, l'accesso controllato degli utenti per le attività di upload e download, la documentazione dei dati geografici condivisi ed il supporto alla pianificazione dell'aggiornamento dei dati. UDS permette, inoltre, di monitorare e segnalare l'aggiornamento dei dati tramite e-mail. Per accedere a questo servizio è necessario la registrazione al Portale Geocartografico. Alcuni dati non sono visibili per gli utenti esterni alla provincia, nel caso ci fosse l'esigenza di avere il dato cartografico mancante bisogna rivolgersi alla struttura della PAT che gestisce il dato.

**riferimento:** <http://www.territorio.provincia.tn.it/> - S.I.A.T. >> UDS – Upload e download dati del SIAT.

contatti:

Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

[www.urbanistica.provincia.tn.it](http://www.urbanistica.provincia.tn.it)

[serv.urbanistica@provincia.tn.it](mailto:serv.urbanistica@provincia.tn.it)

novembre 2011